



RAPPORTO DEL
CONSIGLIO DEL PUBBLICO CORSI

Filo diretto

OTTOBRE 2020

Ogni anno il Consiglio del pubblico costituisce al suo interno diversi gruppi di lavoro incaricati di valutare la qualità delle trasmissioni andate in onda alla RSI. Le osservazioni e le conclusioni scaturite da questi incontri vengono trasmesse alla direzione RSI e confluiscono nel Rapporto annuale d'attività CORSI, a disposizione di tutti i soci.

Filo diretto

1. In generale

La trasmissione è un classico contenitore che accompagna lo spettatore, in due/tre momenti separati, per tutto il pomeriggio (dal lunedì al venerdì). Una modalità piuttosto classica e ritrovabile, con declinazioni diverse ma con analoghe finalità, su vari canali televisivi non solo europei.

E' una trasmissione che ha una sorta di valenza radiofonica, nel senso che accompagna con garbo e con misura le attività giornaliere del suo spettatore medio, permettendogli di abbandonarla per un attimo e poi di riprenderla senza esagerato timore di essersi persi qualcosa di epocale. Parfrasando Finardi (Eugenio), "Quando son solo in casa, e solo devo restare, per finire un lavoro o perché ho il raffreddore, c'è qualcosa di molto facile che io posso fare: è accendere Filo Diretto e mettermi ad ascoltare (...). Con Filo Diretto si può scrivere, leggere o cucinare, non c'è da stare immobili seduti lì a guardare (...)"

Vi si parla di tutto un po', senza la pretesa di approfondire veramente nulla, ma informando in maniera lieve e non pedante, offrendo qualche stimolo e suscitando qualche curiosità. "La realtà che ci circonda e i suoi protagonisti, il territorio e i suoi profumi, le storie di chi lo ama e lo abita tutti i giorni", come recita la presentazione.

C'è lo spazio dedicato alla consulenza, da aspetti pratici alla medicina, al faidate, agli animali, alla bellezza; il tutto con l'aiuto di ospiti in studio. A seguire, i temi di attualità, il territorio, i personaggi. Non manca lo spazio per la cucina,

con qualche siparietto che strappa un mezzo sorriso. E poi collegamenti esterni, rubriche ("L'aria de tira"); e un orecchio attento alle storie che vengono proposte dagli spettatori, in un dialogo che sembra funzionare parecchio (apprezzata la possibilità di intervenire via WhatsApp). Un'altra particolarità della trasmissione è lo spazio per il pubblico, per parlare delle proprie esperienze, storie emozioni che, puntata dopo puntata, saranno raccontate dai telespettatori. In generale, comunque, una "narrazione" che mette al centro questioni che, da vicino o da lontano, toccano direttamente lo spettatore medio.

Il tutto cucinato dagli animatori con un tono appropriato all'emissione, senza pedanteria ma anche in modo sufficientemente preciso, senza semplificazioni fuorvianti ma in modo leggero e "digeribile". Sempre con una positività di fondo che in qualche modo tranquillizza e forse consola.

Un programma che non ecciterà qualche esperto, che in taluni momenti troverà da ridire sul fatto che taluni temi sono presentati in termini per lui troppo generali, ma che probabilmente piace alla platea variata del pomeriggio, composta di qualche spettatore con attenzione intermittente, di persone impegnate anche a fare altro, insomma di coloro che vivono la tivù come un simpatico e piacevole sottofondo. Una cosina leggera, senza troppe pretese, ma a modo suo piacevole e accattivante, forse addirittura intelligente in quanto si offre come una sorta di mediazione tra temi importanti e un pubblico che altrimenti sarebbe restio ad avvicinarvisi.

2. Struttura dell'emissione e posizione in palinsesto

Come detto, si tratta di un concetto già visto in altre televisioni e la cui posizione in palinsesto appare adeguata, forse obbligata considerato il target domestico della trasmissione.

3. Scelta e trattazione degli argomenti

Gli argomenti scelti sono per la maggior parte pertinenti e interessanti, anche con attenzione all'attualità (es. "Black lives matter" con il corrispondente dagli USA e un sociologo in studio). Come per tutti i format di questo genere, si tratta di ricognizioni che non hanno pretesa di approfondire, ma solo di dare informazioni e indicazioni da ulteriormente indagare per gli eventuali interessati a farlo. Vi è un buon equilibrio tra temi istruttivi e/o di utilità pubblica e temi più leggeri. Ciò permette alla trasmissione di intrattenere ma allo stesso tempo di permettere agli spettatori di imparare qualcosa di nuovo. I momenti di discussione con gli ospiti approfondiscono, sempre nei limiti dettati dalla natura del format, diversi aspetti legati al tema della puntata.

Lo spazio della cucina è quasi obbligatorio in format di questo tipo. La modalità scelta è interessante, con la dinamica tra cuoco e conduttore e il coinvolgimento degli ospiti. Frapolli è simpatico, soprattutto quando non esagera per esserlo; comunque piacciono i siparietti tra lui e Zuber, un simpatico gioco di ruolo condotto con ironia. Indicazioni più precise sulla ricetta renderebbero più utile questa rubrica. In particolare, sarebbe opportuno inserire, in sovrapposizione alle immagini che mostrano il processo, informazioni su ingredienti, quantità, tempi e temperature di cottura (e questo anche se queste informazioni si trovano sul sito, un passo che lo spettatore medio del programma non sempre può/vuole fare).

4. Rubriche

In generale, c'è un buon equilibrio tra le varie sezioni/rubriche della trasmissione. La rubrica "L'aria che tira", gestita da Michele Ferrario e da Monica Santoro presenta delle notizie "curiose" trovate su internet, che sono spesso frivole e dimenticabili. Anche quando queste notizie sono interessanti, presentate con il registro leggero della trasmissione, cioè "approfondite superficialmente". Si potrebbe pensare di utilizzare le curiosità scovate su internet per iniziare una discussione più approfondita su un dato tema e con fonti di informazione affidabili.

5. Collegamenti, interventi e contributi esterni

Variano da attività che si svolgono sul territorio alla conoscenza di angoli caratteristici, presentate in modo efficace e frizzante, magari con qualche perdonabile eccesso di entusiasmo da parte di Davide Riva. I segmenti in diretta con Davide Riva sono spesso superficiali anche per trasmissioni di questo tipo, in parte a causa dello stile casuale di conduzione adottato dall'inviato. Questa sezione del programma è importante per il legame con il territorio, ma andrebbe forse svolta con più profondità e concentrandosi su argomenti di rilievo e con potenziale informativo e/o istruttivo.

6. Conduzione

La conduzione a due, talvolta a tre, è di difficile gestione; si rischiano le sovrapposizioni, anche per conduttori sperimentati. In Carlotta Gallino si nota la lunga militanza alla radio, quindi poche pause per gremire il tempo e lo spazio, e tendenza ad alzare troppo il tono di voce. Enea Zuber è

bravo e ha ampi margini di miglioramento, deve ancora farsi compiutamente; emissioni del genere costituiscono comunque un'ottima

scuola. Brava anche Roberta Rinaldi. In sostanza, una conduzione in linea con la natura e la finalità del programma.

Il tono adottato è sbarazzino, senza scollinare nell'eccesso, ma ogni tanto con qualche giovanilismo di troppo. Questo aspetto si riflette anche nelle scelte lessicali dei conduttori, che a volte usano termini in inglese anche se la loro traduzione italiana è altrettanto comune (take away, delivery). Questa tendenza dei conduttori è ancora più importante negli episodi che si concentrano su argomenti più mondani, il che sottolinea la loro volontà di sembrare più giovanili e soprattutto quando si parla di tendenze di valenza sociologica

7. Ospiti

In una realtà piccola come la nostra non è sempre facile trovare ospiti interessanti, in questo senso il lavoro redazionale di ricerca è sembrato buono.

La scelta degli ospiti è quasi sempre adeguata e i conduttori interagiscono con loro in modo dinamico, facendo domande e arginando la discussione ma allo stesso tempo offrendo agli ospiti sufficiente tempo di parola. In effetti, i momenti più interessanti sono quando l'ospite si allontana leggermente dalla domanda dei conduttori e parla più liberamente, rendendo la discussione più spontanea e istruttiva.

Gli argomenti scelti sono per la maggior parte pertinenti e interessanti, anche con attenzione all'attualità.

8. Scenografia

La scenografia è adatta alla trasmissione e ne enfatizza l'atmosfera casalinga e da salotto, o meglio da tinello, in particolare per quanto riguarda l'angolo cucina. Ciononostante, le scelte cromatiche, i grandi schermi che fanno da sfondo e la moltitudine di cartoline e oggetti sparsi qua e là, rischiano di distogliere l'attenzione dai dialoghi. In generale, però, è abbastanza semplice e concreta, adatta al format e ai contenuti. Sconta un po' l'esigenza di assicurare riprese frontali.

Le riprese sono generalmente di buona qualità, ma talvolta l'aspetto live della trasmissione genera imperfezioni più o meno visibili.

Infine, la colonna sonora dovrebbe essere meno invadente. Oltre a rendere alcuni discorsi più difficili da seguire, accresce l'impressione che si stia guardando una trasmissione pensata per la radio. Probabilmente questa colonna sonora è stata voluta per accrescere il valore della trasmissione come "sottofondo" alle faccende domestiche e alla vita giornaliera in casa, ma una sua assenza darebbe più importanza ai temi discussi in studio, soprattutto durante i momenti con gli ospiti.

9. Interattività e pagina web

Il fatto che la trasmissione sia in diretta permette ai telespettatori di mettersi in contatto con i conduttori tramite telefono, Facebook e WhatsApp, facendo delle domande e condividendo i loro pensieri o le loro esperienze. A dipendenza delle puntate, questa opportunità viene più o meno sfruttata, ma il fatto che ci sia questa possibilità e che i conduttori lo ricordino ad ogni puntata avvicina gli spettatori al programma e li invita a prestare attenzione a quanto viene discusso. L'aspetto interattivo potrebbe ancora essere migliorato grazie a un'applicazione per smartphone o a una sezione dedicata sulla pagina web del programma.

Sebbene la pagina web di Filo Diretto non offra funzionalità aggiuntive, essa presenta una sezione con le ricette presentate da Christian Frapolli.

La scelta degli ospiti è quasi sempre adeguata e i conduttori interagiscono con loro in modo dinamico, facendo domande e arginando la discussione ma allo stesso tempo offrendo agli ospiti sufficiente tempo di parola.